

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 96 - Notizie sulla ventilata chiusura della sezione di emodinamica della divisione di cardiologia dell'ospedale San Vincenzo di Taormina

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che si apprende da organi di stampa della possibile e paventata chiusura della sezione di emodinamica della divisione di cardiologia dell'ospedale San Vincenzo di Taormina;

ritenuto che l'inspiegabile ed irragionevole decisione, presa dai competenti uffici regionali, di non inserire nell'assetto della rete ospedaliera del nuovo piano regionale sanitario una cardiologia interventistica, con la relativa sospensione agli utenti adulti dell'attività di emodinamica praticata nel nosocomio di Taormina che, se malauguratamente attuata, danneggerebbe centinaia di migliaia di cittadini afferenti ed appartenenti al bacino di utenza dell'ospedale;

considerato che effettuare l'intervento di emodinamica presso l'ospedale di Taormina nella prima mezz'ora dall'insorgere dell'infarto significa innalzare considerevolmente la probabilità di sopravvivenza dei cardiopatici del bacino di utenza della valle dell'Alcantara, che rischierebbero di non essere curati in tempo qualora fossero costretti a raggiungere i lontani ospedali cittadini di Messina e Catania;

accertato che, da oltre 5 anni, presso il suddetto ospedale, una équipe di medici di provata competenza e professionalità pratica le nuove tecniche di emodinamica con notevole successo, salvando la vita a molte persone e che questo team di specialisti si è perfezionato presso i migliori centri italiani di interventistica cardiologica grazie al generoso impegno dell'AUSL di Messina, che ha stanziato contributi significativi per coprire le spese di aggiornamento e formazione del personale medico e paramedico, al fine di offrire all'utenza un servizio migliore;

verificato che il livello di eccellenza di questo servizio è attestato, fra l'altro, dalle cronache regionali e nazionali che hanno dato ampio risalto ai brillanti interventi di angioplastica praticati dall'equipe;

osservato che esistono strutture che, pur essendo ubicate in periferia, sono un punto essenziale di riferimento per un bacino di utenza sempre più vasto, conquistato con la qualità delle prestazioni rese e con la competenza, l'impegno e la capacità di tutti gli operatori, come il caso dell'ospedale San Vincenzo di Taormina che, nel giro di pochi anni, è passato da piccolo nosocomio di provincia a polo

sanitario di riferimento in ambito provinciale ed interprovinciale;

ritenuto altresì inspiegabile il fatto che l'Assessorato Sanità abbia deciso di limitare una terapia così essenziale ed efficace soltanto ai pazienti in età pediatrica anziché praticarla a tutti coloro che ne hanno bisogno, dimenticandosi stranamente di inserire la cardiologia interventistica dell'ospedale nel nuovo piano regionale sanitario;

verificato, inoltre, che l'ospedale di Taormina è l'unico attrezzato per effettuare questo tipo di terapia su un territorio che va a scavalco delle due province, Messina e Catania, comprendendo un bacino di utenza enorme, pari a oltre 200.000 residenti senza contare oltre 1.000.000 di presenze turistiche delle città di Taormina e di Giardini Naxos e che l'operatività della struttura ha raggiunto il dato dei 4.500 pazienti affetti da patologia cardiaca, che nel corso degli anni si sono salvati grazie alla tempestiva somministrazione della terapia emodinamica;

per sapere quali interventi urgenti il Presidente della Regione e l'Assessore per la sanità intendano intraprendere per scongiurare la ventilata chiusura della sezione di emodinamica della divisione di cardiologia dell'ospedale San Vincenzo di Taormina

(L'interrogante chiede risposta scritta)

(6 agosto 2008)

**CORONA**